

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (84)

Luglio 21

Prima visita alla parrocchia di S. Eccellenza Monsignor Socche novello Vescovo di Reggio Em. per la consacrazione di un nuovo altare di marmo in onore della B. V. del Carmine, quale voto della parrocchia per lo scampato pericolo dai bombardamenti continui, e da quello della ritirata delle truppe tedesche in occasione della liberazione.

S. Eccellenza arrivò in parrocchia alle ore 7.30; celebrò la S. Messa con Comunione Generale indi iniziò la lunga funzione della consacrazione dell'altare. Alle ore 11 assistette solennemente alla Messa Cantata tenendo all'Evangelo un bellissimo discorso sulla Madonna. Prima della Messa Solenne impartì la S. Cresima ad un centinaio e più di bimbi.

Il Presule fu ricevuto in paese dal corpo musicale del luogo e da un Gruppo di Esploratori pure della parrocchia.

Ottobre 21

Alle ore 9 del giorno 21 Ottobre l'Arciprete riceve una strana visita. Un tizio, che si spaccia figlio di un Barone di Imperia = S. Remo, dice di essere venuto in questo paese con altri due compagni armatissimi per compiere una vendetta di rappresaglia contro un parrocchiano amato e stimato dal parroco, perché reo, questo parrocchiano, di avere fatto uccidere a Firenze dieci suoi compagni facenti parte dell'Associazione S.A.M. ex fascista, ma che (è) tuttora in vita clandestinamente. L'Arciprete ascolta a lungo e pazientemente, non senza timore, la chiacchierata e poi quando è persuaso di trovarsi davanti ad un lestofante e truffatore, gli domanda: che cosa desiderate e volete da me in questo momento? Il lestofante risponde: mi occorrono i danari per me e compagni onde recarci a Napoli e sottrarci così alle vendette di coloro che ci hanno mandati per non avere compiuto il delitto. Occorrono, dice, almeno £ 6.000. L'Arciprete dice di non avere pronta la somma ma che la manderà a ritirare alla Banca. Lo invita a ripassare fra un'ora dal suo studio a ritirare la somma. Il lestofante contento si ritira promettendo di ritornare. Nel frattempo il parroco avvisa i Carabinieri i quali all'ora indicata si recano in Canonica dove acciuffano il truffatore. Si viene poi a sapere che nei giorni precedenti, e col medesimo sistema, aveva truffato parecchi altri parroci ed Istituti Religiosi: a Reggio, a Modena, a Bologna e Firenze. L'Arciprete di Bagno gli aveva dato £ 8.000, quello di S. Nicolò a Cavriago £ 2.000.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 17 maggio 2012, alle ore 07:00 e classificato in Cronache e Memorie di Parrocchia, Rubriche. Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feedRSS 2.0(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.